



DIPARTIMENTO  
DI SCIENZE GIURIDICHE

**SAPIENZA**  
UNIVERSITÀ DI ROMA



# Giuristi anonimi

Dialoghi a tesi forti e stile libero  
Istituto di Diritto comparato

**13 settembre 2023 ore 10.00**

Angelo Francescangeli (Università di Roma Tor Vergata)

***La riforma del Patto di stabilità e crescita: solo un dannoso maquillage?***

Se la crisi economico-finanziaria aveva reso evidente l'insostenibilità delle regole del Psc, quella pandemica appare aver sancito la non rinviabilità della loro modifica. Tuttavia, tanto al quomodo, non sembra esserci particolare convergenza tra gli Stati e l'unico vero collante appare essere la paura del ritorno allo status quo.

**27 settembre 2023 ore 10.00**

Giovanni Marini (Università di Perugia)

***Ripensare le dicotomie (ed il diritto comparato?): oltre l'opposizione pubblico/privato***

La dicotomia pubblico/privato, sebbene erosa, continua ancora a strutturare, direttamente o indirettamente, l'ordine del discorso dei giuristi contemporanei. L'opposizione si è anzi globalizzata, in sistemi ed ordinamenti differenti, e si è associata con altre ulteriori dicotomie. Che cosa può fare un'analisi critica e comparata?

**11 ottobre 2023 ore 10.00**

Luigi Nuzzo (Università di Lecce)

***Schmitt vs. Schmitt. Paradossi di una storia non eurocentrica del diritto internazionale***

Possiamo noi storici del diritto europei scrivere una storia non eurocentrica o quantomeno decolonizzata del diritto internazionale? O siamo inesorabilmente condannati al silenzio perché parte di quella stessa storia che vogliamo criticare? Proveremo a rispondere a queste domande analizzando il rapporto tra diritto internazionale e colonialismo e assumendo come punto di partenza i lavori del più eurocentrico dei giuristi europei: Carl Schmitt.

**26 ottobre 2023 ore 10.00**

Alfredo D'Attorre (Università di Salerno)

***Il diritto e l'unità plurale del mondo***

Il naufragio della globalizzazione neoliberale e della sua pretesa di unificare il modo con l'economia di mercato e l'esportazione della democrazia non cancella il dato crescente e irreversibile dell'interdipendenza globale. Quale modello di diritto può aiutare a costruire un nuovo equilibrio tra sovranità statale e globalizzazione, evitando il rischio di una rigida segmentazione del mondo in blocchi ostili e non comunicanti?